



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"Santa Caterina"**

Uffici di Direzione e Segreteria: Via Canelles, 1 - 09124 CAGLIARI
Tel. 070662525 Fax 070652017 – C.M.: CAIC89300G - C.F.: 92200320924
Email PEC: caic89300g@pec.istruzione.it Email istituz.: caic89300g@istruzione.it – Sito
web www.istitutocomprensivosantacaterina.it

Al RPC Direzione Regionale USR Sardegna

Oggetto: Adempimenti inerenti il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'U.S.R. per la Sardegna, adottato con Decreto ministeriale n. 554 del 30 giugno 2016 - mappatura dei processi a rischio corruttivo connessi all'attività dell'Istituto comprensivo Santa Caterina di Cagliari.

Premessa

I recenti interventi normativi, da ultimo la Legge 13 luglio 2017, n. 107, hanno attribuito alle istituzioni scolastiche specifiche forme di autonomia e organizzazione, trasformando il ruolo e le funzioni della dirigenza scolastica, introducendo nuove forme di rapporto tra scuole e strutture centrali e periferiche del MIUR.

Tenuto conto degli ordinamenti, dei contesti in cui opera quale Amministrazione dello Stato, l'ISTITUTO COMPRENSIVO SANTA CATERINA di Cagliari individua nel presente documento tutte le attività e procedure che possono essere a rischio di corruzione in conformità al P.T.P.C. 2016/2018 dell'U.S.R. Sardegna e in coerenza con il piano triennale per la prevenzione ed il controllo di tale rischio.

Riferimenti normativi

Le Istituzioni educative espressamente ricomprese tra le Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1, co. 2 del **D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001**, sono destinatarie delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza previste dalla **Legge 6 novembre 2012, n. 190**, "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 (in particolare art. 1, commi 5,7,8,9,10 e 59) , dai decreti attuativi (DL 18/10/2012, art. 34bis, co4, DL 14/03/2013, n. 33), dal PNA approvato dall'Autorità con delibera 72 dell'11 settembre 2013 e del suo Aggiornamento, approvato con determinazione ANAC n. 12 del 20 ottobre 2015.

Relativamente alle istituzioni scolastiche, indicazioni specifiche sono contenute nelle "*Linee guida sull'applicazione alle istituzioni scolastiche delle disposizioni di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33*", di cui alla delibera ANAC n. 430 del 13 aprile 2016.

Il concetto di corruzione nella disciplina della L. 190/2012

La legge 190/2012 non contiene una definizione di corruzione che viene data per presupposta; riprendendo quanto previsto dalla circolare del Dipartimento della Funzione pubblica n. 1 del 25/01/2013 il concetto deve essere inteso come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono, quindi, evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, che, come noto, è disciplinata negli artt. 318, 319, 319 ter c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati dal Titolo II Capo I del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, sia che tale azione abbia avuto successo, sia che rimanga a livello di tentativo.

Si tratta, in sostanza, di tutte quelle situazioni in cui, pur non verificandosi una situazione penalmente perseguibile, si realizzi una distorsione dell'azione amministrativa dovuta all'uso a fini privati delle funzioni pubbliche attribuite in violazione dei principi di trasparenza e imparzialità cui l'azione amministrativa deve ispirarsi.

Analisi del contesto esterno ed interno dell'amministrazione

Con la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di aggiornamento del PNA, l'Autorità ha stabilito che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio corruttivo è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne.

L'analisi del **contesto interno** è basata sulla rilevazione ed analisi dei processi organizzativi. Essa tiene in considerazione gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura a rischio di corruzione.

L'analisi del **contesto esterno** ha come obiettivo quello di evidenziare le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione scolastica opera con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche nel territorio che possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

Caratteristiche dell'Istituto e attività

L'Istituto Comprensivo Statale Santa Caterina è stato istituito il 1° settembre 2013, in seguito a numerosi interventi di dimensionamento della rete scolastica regionale, con l'accorpamento prima della Scuola Secondaria di I grado di "Via Piceno" e dal 1° settembre 2015 della Scuola Secondaria di I grado "Antonio Cima".

La sede centrale dell'Istituto, che accoglie la Segreteria e l'ufficio del Dirigente Scolastico, è ubicata nel Plesso di Santa Caterina, via Canelles 1.

Afferiscono all'Istituto numerosi plessi e sedi dislocati in diversi quartieri della città:

- tre sezioni di Scuola dell'Infanzia;
- cinque plessi di Scuola Primaria, per un totale di 31 classi;
- due sedi di Scuola Secondaria di I grado, per un totale di 12 classi.

L'Istituto vanta una pluriennale esperienza nella realizzazione di attività formative e didattiche patrocinate sia dal Ministero dell'Istruzione, come il progetto "Biblioteche scolastiche innovative", i progetti di formazione sui contenuti del Piano Nazionale Scuola Digitale e il progetto "Sport di classe" sia in collaborazione con l'Università degli studi di Cagliari per la formazione su tematiche legate all'inclusione e per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

Spicca, per la forte rilevanza formativa, l'accordo di rete con il C.R.S.E.M., Centro di Ricerca e Sperimentazione dell'Educazione Matematica c/o Dipartimento di Matematica e Informatica, che conduce le alunne e gli alunni a coronare successi, per molti anni consecutivi, vincendo i primi premi del Rally Matematico Transalpino.

L'istituzione Scolastica si raccorda, ogni anno, con il Comune di Cagliari per l'importante manifestazione culturale "Monumenti Aperti", che consente di far conoscere ai cittadini e alle cittadine la storia e le bellezze della città, creando così un'occasione di crescita civile e culturale per le alunne e gli alunni volontari che vi prendono parte.

Partecipa, inoltre, a iniziative promosse da librerie, biblioteche e mediateche presenti nella città che organizzano eventi culturali legati alla promozione della lettura, come il Festival di Letteratura "TutteStorie", l'edizione *Festivalscienza* per conoscere la scienza in modo semplice e accattivante, la manifestazione "Nati per Leggere" e le attività progettate dalla Mediateca del Mediterraneo, e a iniziative di respiro nazionale come *Libriamoci*, settimana di promozione della lettura, frutto del protocollo d'intesa tra Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo e il Ministero dell'Istruzione, l'iniziativa *#ioleggoperché2017* in collaborazione con l'AIE e il progetto "Aiutaci a crescere. Regalaci un libro" patrocinato dalla casa editrice Giunti.

Collabora con il Ministero della Giustizia, la Polizia di Stato, la Questura di Cagliari e la Procura del Tribunale dei Minori, del Tribunale per i Minorenni di Cagliari e di numerose professionalità della società civile per sensibilizzare i ragazzi e le ragazze della Scuola Secondaria di primo grado e della scuola primaria sulla parità di genere e sulla crescente emergenza della violenza di genere e del femminicidio.

Collabora fattivamente con altre agenzie formative presenti nel territorio: associazioni teatrali, Arma dei Carabinieri, Agenzia delle Entrate, Questura, Guardia di Finanza, Polizia Stradale e Protezione Civile.

Ritenendola importante per la formazione della personalità delle alunne e degli alunni, l'Istituto dedica particolare cura, sin dalla Scuola dell'Infanzia, all'educazione musicale, attraverso la collaborazione con le associazioni presenti nel territorio.

La gestione del rischio

La strategia della prevenzione della corruzione si fonda sulla progettazione, realizzazione e sviluppo di un sistema di gestione del rischio di corruzione operante a livello di singola amministrazione, nel rispetto delle previsioni normative (Legge 190/2012) e degli indirizzi forniti dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e, oggi, dal suo aggiornamento. Sebbene in maniera non esplicita, infatti, la legge 190/2012 definisce un modello di gestione del rischio partendo dalla considerazione per cui la corruzione è configurabile quale rischio al quale le Amministrazioni sono, per loro stessa natura, esposte a prescindere dall'esistenza o meno di buone prassi e comportamenti eticamente rilevanti; in più parti, il testo normativo fa riferimento all'identificazione e valutazione del rischio corruzione nonché alla ricerca e individuazione di strumenti e procedimenti idonei a contrastare fenomeni corruttivi.

Il PNA, d'altro canto, come sottolineato dal relativo aggiornamento, non impone uno specifico metodo di gestione del rischio lasciando le amministrazioni libere di individuare metodologie atte a garantire lo sviluppo progressivo dell'intero complesso sistema di prevenzione.

Identificazione del rischio: le Aree di Rischio e i processi

La fase di identificazione del rischio ovvero delle aree a rischio (seguendo la dizione del PNA- Piano Nazionale Anticorruzione) ha il fine di individuare, anche in forma

aggregata, le tipologie di eventi che possano esporre l'Istituzione Scolastica a fenomeni corruttivi.

L'identificazione delle aree di rischio è un'attività complessa che presuppone l'individuazione di tutti i processi svolti dall'Istituzione Scolastica.

La legge 190 del 2012 ha previsto, infatti, una serie di attività per le quali ha operato una sorta di presunzione di esistenza del rischio corruzione. In particolare, l'articolo 1, comma 9, considera la gestione di taluni procedimenti tra le attività a più elevato livello di rischio di corruzione. Tali procedimenti corrispondono, nel Piano Nazionale Anticorruzione, a quattro macro aree che, obbligatoriamente, devono essere sottoposte alla valutazione da parte delle Istituzioni Scolastiche, ai fini della redazione del Piano Triennale - PTPC ed esse sono:

AREA A	Acquisizione e progressione personale
AREA B	Affidamento lavori, servizi e forniture
AREA C	Provvedimenti ampliativi sfera giuridica destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per destinatario
AREA D	Provvedimenti ampliativi sfera giuridica destinatari con effetto economico diretto e immediato per destinatario

L'aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione ha individuato altre quattro aree potenzialmente a rischio denominate "aree generali" ed esse sono:

AREA E	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
AREA F	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
AREA G	Incarichi e nomine
AREA H	Affari legali e contenzioso

Oltre alle "aree generali", ogni istituzione scolastica ha ambiti di attività peculiari che possono far emergere aree di rischio specifiche:

a) **ATTIVITÀ DIDATTICHE:**

lezioni, scrutini, esami, programmazione, funzionamento degli organi collegiali etc.

b) **ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA:**

gestione del personale e degli alunni;
contabilità e gestione delle risorse finanziarie e strumentali;
acquisti di beni e servizi;
rapporti con altri soggetti e amministrazioni.

c) ATTIVITÀ GENERALI:

vigilanza, pulizia, sicurezza nei luoghi di lavoro etc.

**Attività di valutazione del rischio di corruzione
Misure di prevenzione e contrasto**

L'attività di valutazione del rischio di corruzione e di pianificazione degli interventi di controllo si espleta su base triennale con attuazione annuale ed è condotta con modalità differenziate in ragione delle tipologie di attività indicate al precedente punto ed è basato sulla rilevazione degli episodi corruttivi, situazioni di conflitto di interessi, infrazioni disciplinari aventi contenuto patrimoniale, avvenuti negli ultimi tre anni. Il rischio viene classificato mediante i livelli: BASSO, MEDIO, ALTO, come specificato nella tabella che segue:

Tabella del livello di rischio e delle misure di prevenzione e contrasto

N° TOTALE DI EPISODI RILEVATI	LIVELLO DI RISCHIO	CONTROMISURE
0	BASSO	Osservanza di procedure e controlli di tipo ordinario previsti dalle norme e dai regolamenti; formazione di base del personale.
DA 1 A 5	MEDIO	Innalzamento del livello di attenzione; controlli mirati e a campione; riunioni periodiche del personale; formazione annuale.
OLTRE I 5	ALTO	Controllo generalizzati su tutti i procedimenti amministrativi riguardanti transazioni economiche o utilità; riunioni trimestrali con il personale; interventi di formazione ricorrente.

**Rilevazione rischio corruttivo
ISTITUTO COMPRENSIVO SANTA CATERINA
Cagliari:**

ATTIVITÀ IN AMBITO SCOLASTICO	ATTIVITÀ DIDATTICHE	ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA	SERVIZI GENERALI
Numero degli episodi corruttivi negli ultimi tre anni	0	0	0
Numero delle infrazioni aventi	0	0	0

contenuto patrimoniale negli ultimi tre anni			
Numero episodi di conflitto di interesse segnalati negli ultimi tre anni	0	0	0

Sulla base delle rilevazioni sopra indicate, il rischio di corruzione nell'ISTITUTO COMPRENSIVO SANTA CATERINA di Cagliari, per ciascuna delle tipologie di attività, risulta classificato nel "**livello basso**".

Prevenzione della corruzione e controllo delle attività con modalità ordinarie

La prevenzione della corruzione è un'istanza strettamente connessa con quella della trasparenza (si veda Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità) e con la performance organizzativa ed individuale.

La prevenzione ed il controllo della correttezza delle procedure e delle attività scolastiche in questa Istituzione scolastica, avviene secondo le seguenti modalità ordinarie:

Istruzione dei procedimenti amministrativi in tre fasi:

1. Accordi di massima con il dirigente scolastico;
2. Predisposizione dell'atto formale;
3. Firma da parte del dirigente e, ove previsto, degli altri soggetti.

Nel caso in cui l'atto debba essere deliberato da un organo collegiale, la fase istruttoria comprende solo gli ultimi due punti. In caso di attività seriali, gli accordi vengono stabiliti all'inizio dell'anno scolastico o delle attività.

L'Istruzione dei procedimenti amministrativi riguarda anche l'elaborazione del Programma Annuale, del Conto Consuntivo, incluse le relazioni di accompagnamento e le relative tabelle, nonché l'effettuazione delle verifiche e delle variazioni di bilancio.

La DSGA provvede, con l'ausilio del personale della segreteria amministrativa-contabile, alla esecuzione ed alla pubblicità degli atti amministrativo-contabili regolarmente firmati e deliberati.

La DSGA predispone anche l'illustrazione analitica delle allocazioni di bilancio da inserire nelle relazioni di accompagnamento al Programma Annuale ed al Conto Consuntivo; monitora e cura il rispetto dei termini previsti per la conclusione dei procedimenti amministrativi.

Acquisto di beni e servizi

1. L'affidamento di incarichi a personale esterno con costi a carico dell'istituzione scolastica o degli utenti è disposto esclusivamente per attività o progetti didattici del PTOF per indisponibilità di personale interno o di altro personale dell'Amministrazione Scolastica.
2. L'individuazione di personale esterno per le attività di cui al punto precedente è effettuata direttamente dal DS, o da suo delegato, su criteri e limiti posti dal Consiglio di Istituto, tramite avviso di selezione posto all'Albo nel sito dell'Istituto e contenente tutti gli elementi atti all'individuazione dell'esperto esterno.
3. L'incarico viene attribuito mediante la stipula di un apposito contratto; l'incarico viene attribuito compatibilmente con gli impegni ed orari stabiliti dalla scuola con eventuali altri impegni del contraente;
4. Gli aspiranti all'incarico possono produrre istanza indicando il possesso dei requisiti richiesti.

5. Qualora, alla scadenza dei termini, non fossero state prodotte istanze, il DS può procedere all'individuazione dei contraenti attraverso contatti diretti.
6. I soggetti incaricati, a qualsiasi titolo siano stati individuati, dovranno uniformare la loro condotta al rispetto del contratto stipulato e delle normative e dei regolamenti per la sicurezza.
7. Per quanto concerne i viaggi d'istruzione e le visite guidate approvate dagli OO.CC., si applicano le disposizioni di cui al Codice degli Appalti.
8. L'individuazione del fornitore di beni e servizi viene effettuata dal DS o da suo delegato previa verifica della presenza di convenzioni attive CONSIP relative ai beni o servizi richiesti. In assenza di convenzioni attive idonee allo scopo, si procede secondo il Codice degli Appalti che individua i criteri di scelta nel prezzo più basso o nell'offerta economicamente più vantaggiosa, a seconda delle caratteristiche dei beni o servizi richiesti.

Incarichi aggiuntivi

Il DS assicura il pieno rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 53 del D.Lvo 165/2001 e successive modificazioni, con particolare attenzione a quelle introdotte dalla L. 190/2012 (trasparenza). Prima del conferimento di un incarico il Dirigente Scolastico verifica la non sussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale.

Monitoraggio dei soggetti che utilizzano le strutture scolastiche

La concessione in uso di strutture scolastiche a soggetti esterni è autorizzata dal DS su delibera del Consiglio di Istituto/Consiglio di Amministrazione previa verifica della regolarità dei procedimenti di concessione e della sussistenza di eventuali situazioni di conflitto di interesse.

Trasparenza amministrativa

Per i livelli di qualità della trasparenza amministrativa si rimanda al programma triennale per la trasparenza, periodo 2016-17-18 con la piena applicazione degli obblighi di pubblicazione nella sezione *Amministrazione trasparente* del sito web dell'Istituto.

Sintesi dei processi a maggior rischio corruttivo e relative misure di contrasto, secondo i principi per la gestione del rischio di cui all'Allegato 6 del P.N.A., a cui è pervenuto il Gruppo di lavoro addetto alla mappatura dei rischi connessi alle attività dell'Istituto Comprensivo Santa Caterina di Cagliari

Identificazione aree/sottoaree, classificazione del rischio e misure

Facendo riferimento alle aree individuate dal P.N.A., si identificano le seguenti aree di rischio e la relativa classificazione del rischio:

A) Area acquisizione e progressione del personale

Soggetti probabilmente attori nel rischio	Sottoaree di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Misura
Dirigente scolastico, D.S.G.A. e altro personale amministrativo	Reclutamento	Gestione graduatorie di istituto	Scarsità o assenza di controlli circa i titoli, i fatti e gli stati oggetto delle dichiarazioni sostitutive prodotte dagli interessati in sede di formazione delle graduatorie al fine agevolare qualche concorrente	Intensificazione del numero dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive rese dai docenti e personale ATA. Massima trasparenza nella pubblicazione in modo da permettere il maggior numero di controlli di eventuali controinteressati.
Dirigente scolastico, D.S.G.A. e altro personale amministrativo	Conferimento incarichi di collaborazione	Attribuzione incarichi ad esperti esterni	Alterazione dei risultati della procedura di individuazione	Trasparenza nella pubblicazione dei criteri di selezione nel bando. Indicazioni per l'attività negoziale da parte del Consiglio di Istituto. Pubblicazione incarichi sul sito.
Dirigente scolastico	Reclutamento	Gestione MAD (messe a disposizione)	Arbitrarietà nell'individuazione del personale	Pubblicazione sul sito della scuola dei criteri oggetto di valutazione delle MAD sulla scorta di indicatori comuni alla formulazione delle graduatorie di istituto.
Dirigente scolastico, D.S.G.A. e altro personale amministrativo	Progressione di carriera	Ricostruzione di carriera	Scarsità controlli attribuzione erronee di posizioni	Scrupolosa attenzione ai vincoli normativi, decreti e certificati di servizio presentati dal personale. Controlli da parte del MEF e risposta ai suoi eventuali rilievi

				in fase di controllo di secondo livello.
--	--	--	--	--

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

Soggetti probabilmente attori nel rischio	Sottoaree di rischio	Esemplificazione del rischio	Misura
Dirigente scolastico, D.S.G.A.	Definizione oggetto affidamento	Alterazione della concorrenza a mezzo di errata/non funzionale individuazione dell'oggetto, violazione del divieto di artificioso frazionamento	Elencazione di eventi e misure, secondo quanto previsto nell'Aggiornamento 2015 al PNA, Parte speciale, sez. I- <i>Contratti pubblici</i> , di cui alla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015. Limiti e norme di cui al D.Lgs.n.50/2016 e s.m.i. del D.Lgs.n.56/2017. Indicazioni per l'attività negoziale da parte del Consiglio di Istituto.
Dirigente scolastico, D.S.G.A.	Individuazione strumento per l'affidamento	Alterazione della concorrenza	Elencazione di eventi e misure, secondo quanto previsto nell'Aggiornamento 2015 al PNA, Parte speciale, sez. I- <i>Contratti pubblici</i> , di cui alla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015. Limiti e norme di cui al D.Lgs.n.50/2016 e s.m.i. del D.Lgs.n.56/2017. Indicazioni per l'attività negoziale da parte del Consiglio di Istituto.

Dirigente scolastico, D.S.G.A.	Requisiti di qualificazione	Violazione dei principi di non discriminazione e parità di trattamento; richiesta di requisiti non congrui al fine di favorire un concorrente	Elencazione di eventi e misure, secondo quanto previsto nell'Aggiornamento 2015 al PNA, Parte speciale, sez. I- <i>Contratti pubblici</i> , di cui alla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015. Limiti e norme di cui al D.Lgs.n.50/2016 e s.m.i. del D.Lgs.n.56/2017. Indicazioni per l'attività negoziale da parte del Consiglio di Istituto.
Dirigente scolastico, D.S.G.A. amministrativo	Requisiti di aggiudicazione	Determinazione di criteri di valutazione in sede di bando/avviso al fine di favorire un concorrente	Elencazione di eventi e misure, secondo quanto previsto nell'Aggiornamento 2015 al PNA, Parte speciale, sez. I- <i>Contratti pubblici</i> , di cui alla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015. Limiti e norme di cui al D.Lgs.n.50/2016 e s.m.i. del D.Lgs.n.56/2017. Indicazioni per l'attività negoziale da parte del Consiglio di Istituto.
Dirigente scolastico, D.S.G.A. e altro personale amministrativo	Valutazione delle offerte	Violazione dei principi di trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento nel valutare offerte pervenute	Elencazione di eventi e misure, secondo quanto previsto nell'Aggiornamento 2015 al PNA, Parte speciale, sez. I- <i>Contratti pubblici</i> , di cui alla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015. Limiti e norme di cui al D.Lgs.n.50/2016 e s.m.i. del D.Lgs.n.56/2017. Indicazioni per l'attività negoziale da parte del Consiglio di Istituto.
Dirigente scolastico, D.S.G.A. e altro personale amministrativo	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Alterazione da parte del RUP del sub-procedimento di valutazione di anomalia, con rischio di aggiudicazione ad offerta viziata	Elencazione di eventi e misure, secondo quanto previsto nell'Aggiornamento 2015 al PNA, Parte speciale, sez. I- <i>Contratti pubblici</i> , di cui alla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015. Limiti e norme di cui al D.Lgs.n.50/2016 e s.m.i. del D.Lgs.n.56/2017. Indicazioni per l'attività negoziale da parte del Consiglio di Istituto.

Dirigente scolastico, D.S.G.A. e altro personale amministrativo	Procedure negoziate	Alterazione della concorrenza; violazione divieto artificioso frazionamento; violazione criterio rotazione; abuso di deroga a ricorso procedure telematiche di acquisto ove necessarie	Elencazione di eventi e misure, secondo quanto previsto nell'Aggiornamento 2015 al PNA, Parte speciale, sez. I- <i>Contratti pubblici</i> , di cui alla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015. Limiti e norme di cui al D.Lgs.n.50/2016 e s.m.i. del D.Lgs.n.56/2017. Indicazioni per l'attività negoziale da parte del Consiglio di Istituto.
Dirigente scolastico, D.S.G.A. e altro personale amministrativo	Affidamenti diretti	Alterazione concorrenza (mancato ricorso a minima indagine di mercato; violazione divieto artificioso frazionamento; abuso di deroga a ricorso procedure telematiche di acquisto ove necessarie)	Elencazione di eventi e misure, secondo quanto previsto nell'Aggiornamento 2015 al PNA, Parte speciale, sez. I- <i>Contratti pubblici</i> , di cui alla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015. Limiti e norme di cui al D.Lgs.n.50/2016 e s.m.i. del D.Lgs.n.56/2017. Principio della rotazione tra gli operatori economici. Indicazioni per l'attività negoziale da parte del Consiglio di Istituto.
Dirigente scolastico, D.S.G.A. e altro personale amministrativo	Revoca del bando	Abuso di ricorso alla revoca al fine di escludere concorrenti indesiderati.	Elencazione di eventi e misure, secondo quanto previsto nell'Aggiornamento 2015 al PNA, Parte speciale, sez. I- <i>Contratti pubblici</i> , di cui alla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015. Limiti e norme di cui al D.Lgs.n.50/2016 e s.m.i. del D.Lgs.n.56/2017. Indicazioni per l'attività negoziale da parte del Consiglio di Istituto.
Dirigente scolastico, D.S.G.A. e altro personale amministrativo	Redazione cronoprogramma	Indicazione priorità non corrispondente a reali esigenze	Elencazione di eventi e misure, secondo quanto previsto nell'Aggiornamento 2015 al PNA, Parte speciale, sez. I- <i>Contratti pubblici</i> , di cui alla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015.

Dirigente scolastico	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Il RUP, a seguito di accordo con l'affidatario, certifica in corso d'opera la necessità di varianti non necessarie	Elencazione di eventi e misure, secondo quanto previsto nell'Aggiornamento 2015 al PNA, Parte speciale, sez. I- <i>Contratti pubblici</i> , di cui alla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015
Dirigente scolastico, D.S.G.A.	Utilizzo di rimedi di risoluzione controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante esecuzione contratto	Illegittima attribuzione di maggior compenso o illegittima attribuzione diretta di ulteriori prestazioni durante l'effettuazione della prestazione	Elencazione di eventi e misure, secondo quanto previsto nell'Aggiornamento 2015 al PNA, Parte speciale, sez. I- <i>Contratti pubblici</i> , di cui alla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015

C) Provvedimenti ampliativi sfera giuridica destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per destinatario

Soggetti probabilmente attori nel rischio	Sottoaree di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Misura
Docenti	Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale	Valutazione periodica studenti	Irregolarità nella valutazione dell'apprendimento e del comportamento degli studenti finalizzata ad avvantaggiare o a penalizzare particolari studenti in cambio di utilità	Pubblicazione, sul sito <i>internet</i> della scuola, dei criteri di valutazione inseriti nel PTOF ed approvati dagli OO CC.
Dirigente scolastico, docenti	Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale	Valutazione finale degli studenti	Irregolarità in sede di scrutinio finalizzata ad ottenere la promozione di particolari studenti non meritevoli in cambio di utilità.	Normativa di riferimento e criteri per la conduzione degli scrutini deliberati dal Collegio dei docenti. Formulazione motivata, puntuale e differenziata dei giudizi in riferimento ai criteri di valutazione preventivamente determinati.

Dirigente scolastico	Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale	Assegnazione docenti alle classi e gestione dei permessi	Disparità di trattamento e adozione criteri arbitrari nella cattedre, gestione permessi/istituti contrattuali per avvantaggiare o discriminare qualche soggetto	Applicazione delle norme contrattuali; Deliberazione dei criteri di assegnazione dei docenti alle classi e della formulazione dell'orario da parte degli OO. CC. e loro inserimento nel PTOF pubblicato sul sito.
----------------------	--	--	---	---

D) Provvedimenti ampliativi sfera giuridica destinatari con effetto economico diretto e immediato per destinatario

Soggetti probabilmente attori nel rischio	Sottoaree di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Misura
Docenti, Dirigente scolastico	Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale	Adozione libri di testo	Adozione di libri di testo e scelta di materiali didattici per favorire case editrici o particolari autori in cambio di utilità	Potenziamento degli strumenti tesi a garantire l'effettiva collegialità della scelta dei libri di testo e dei materiali didattici.
Dirigente scolastico, Personale amministrativo	Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale	Comodato d'uso	Gestione comodato d'uso testi e sussidi didattici per favorire studenti	Graduatoria su base ISEE entro i limiti fissati dalla RAS delle domande pervenute entro i termini fissati dall'istituzione. Pubblicazione su sito della modulistica necessaria e delle comunicazioni in merito.
Docenti, Dirigente scolastico, Personale amministrativo	Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale	Viaggi di istruzione	Organizzazione viaggi istruzione agevolativa di Agenzie di Viaggio	Scelta dell'agenzia di viaggio dopo esame dei preventivi pervenuti che devono attenersi scrupolosamente alle indicazioni della scuola e al capitolato proposto.

E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Soggetti probabilmente attori nel rischio	Sottoaree di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Misura
Dirigente scolastico, D.S.G.A.	Gestione entrate e spese	Elaborazione Programma annuale e	Imputazione scorretta delle risorse fra le	Relazioni approvate dal Commissario Straordinario o dal Consiglio di Amministrazione.

		Bilanci	varie voci e capitoli dei bilanci	Pubblicazione sul sito degli atti attinenti al processo.
Dirigente scolastico, D.S.G.A. e altro personale amministrativo	Processi di spesa	Emissione mandati di pagamento	Pagamenti non dovuti o influenza sui tempi di pagamento	Verifica DURC ed Agenzia Entrate e Riscossione dei soggetti interessati. Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013.

F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Soggetti probabilmente attori nel rischio	Sottoaree di rischio	Esemplificazione del rischio	Misura
Dirigente scolastico, D.S.G.A. Commissione PTOF	Processo progettazione del servizio scolastico Elaborazione del PTOF	Utilizzo e comunicazione di informazioni e di dati non corretti	Ampia collegialità nella elaborazione del documento Trasparenza nella pubblicazione dei dati. Supervisione del servizio ispettivo.
Dirigente scolastico, D.S.G.A.	Processo di organizzazione del servizio scolastico Iscrizione degli studenti e formazione delle classi	Comunicazione di informazioni non corrette attraverso il sistema informativo, ai fini della definizione dell'organico di diritto o di fatto, per favorire il reclutamento di particolari docenti/personale ATA. Gestione errata delle graduatorie per l'accesso	Congruenza con i dati registrati al SIDI, gestione oculata dei nulla osta; trasparenza delle operazioni. Supervisione degli uffici del USR e servizio ispettivo. Pubblicazione nel sito web della scuola dei criteri per l'ammissione alla frequenza scolastica

Dirigente scolastico, D.S.G.A.	Processo di organizzazione del servizio scolastico fabbisogno organico autonomia	Comunicazione di informazioni non corrette attraverso il sistema informativo, ai fini della definizione dell'organico di diritto o di fatto, per favorire il reclutamento di particolari docenti/personale ATA	Congruenza coi dati al SIDI degli alunni; gestione oculata dei nullaosta; trasparenza delle operazioni, comunicazione dei dati medesimi agli OO CC e RSU. Supervisione degli uffici del USR e servizio ispettivo
Dirigente scolastico, NIV	Processo di autovalutazione dell'istituzione scolastica Elaborazione del RAV e del P.d.M	Utilizzo e comunicazione di informazioni e di dati non corretti	Ampia collegialità nella approvazione dei documenti. Trasparenza nella pubblicazione dei dati. Supervisione del servizio ispettivo

G) Incarichi e nomine

Soggetti probabilmente attori nel rischio	Sottoaree di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Misura
Dirigente scolastico	Processo di sviluppo e di valorizzazione delle risorse umane	Incarichi aggiuntivi al personale scolastico	Attuazione di discriminazioni e favoritismi al fine di avvantaggiare o svantaggiare particolari soggetti	Criteri presenti in contrattazione di istituto. Obblighi connessi al D.lgs. 33/13
Dirigente scolastico	Processo di sviluppo e di valorizzazione delle risorse umane	Valutazione docenti	Attuazione di discriminazioni e favoritismi al fine di avvantaggiare o svantaggiare particolari soggetti	Criteri fissati dal Comitato di valutazione e resi pubblici sul sito della scuola. Obblighi connessi D.lgs. 33/13 e D.lgs. 196/03

Dirigente scolastico	Passaggio da ambito a scuola " Chiamata diretta"	Conferimento incarico triennale	Attuazione di discriminazioni e favoritismi nell'individuazione all'interno degli ambiti territoriali del personale cui conferire incarichi	Criteri e iter di selezione chiari ben delineati nell'avviso. Pubblicazione tempestiva degli incarichi.
----------------------	--	---------------------------------	---	---

H) Affari legali e contenzioso

Soggetti probabilmente attori nel rischio	Sottoaree di rischio	Esemplificazione del rischio	Misura
Dirigente scolastico, DSGA	Contenzioso amministrativo	Ricorsi contro atti amministrativi da parte di contro interessati che ipotizzano favoritismi verso terzi	Trasparenza degli atti e accesso ai medesimi da parte contro interessati; adeguata motivazione delle scelte operate. Relazione dettagliate sulle procedure seguite dalla amministrazione agli organi di supporto all'istituzione scolastica: Avvocatura dello Stato e Uffici dell'USR.

Dall'analisi dei dati che emergono dal processo di mappatura dei rischi secondo le linee UNI ISO 31000 di cui all'allegato n 5 del PNA, si deduce che il livello di rischio corruttivo in cui opera l'Istituto Comprensivo Santa Caterina di Cagliari si attesta su un valore medio- basso.

Il presente documento è stato condiviso ed approvato all'unanimità.

Il **Gruppo di lavoro dell'Istituto Comprensivo Santa Caterina di Cagliari** è formato dal DS Massimo Spiga, dalla DSGA Serena Fadda, dall'A.A. Tiziana Collu, dalla Docente Maria Carmen Sulis, dal Genitore Sara Sedda.